

| PER SESSO - SCUOLA STATALE - ANNO SCOLASTICO 2003/2004 | | | | | | | | | | | |
|--|---------|----------|------------------------------------|---------|----------|-----------------------------------|---------|----------|--------|---------|----------|
| A.T.A. di ruolo V livello | | | A.T.A. non di ruolo III livello | | | A.T.A. non di ruolo IV livello | | | TOTALE | | |
| Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi |
| - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1 | 7 | 12,5 |
| 4.089 | 6.647 | 38,1 | 13.687 | 39.902 | 25,5 | 6.270 | 13.056 | 32,4 | 94.006 | 171.184 | 35,4 |

Tabella IA.6 - PERSONALE DELLE UNIVERSITÀ STATALI E NON STATALI E DEGLI ISTITUTI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE, DISTINTO PER SESSO - ANNO ACCADEMICO 2002/2003

| TIPO DI UNIVERSITÀ O DI ISTITUTO UNIVERSITARIO (a) | Personale docente di ruolo | | | Personale docente non di ruolo | | | Personale tecnico Amministrativo di ruolo | | | Personale tecnico Amministrativo non di ruolo | | | TOTALE | | |
|--|-------------------------------|---------------|-------------|-----------------------------------|---------------|-------------|--|---------------|-------------|---|--------------|-------------|----------------|---------------|-------------|
| | Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi | Maschi | Femmine | % Maschi |
| Università statali | 38.213 | 16.867 | 69,4 | 21.150 | 11.821 | 64,1 | 24.900 | 28.849 | 46,3 | 5.938 | 7.904 | 42,9 | 90.201 | 65.441 | 58,0 |
| Università non statali | 1.730 | 723 | 70,5 | 4.458 | 2.190 | 67,1 | 1.626 | 2.127 | 43,3 | 234 | 501 | 31,8 | 8.048 | 5.541 | 59,2 |
| AFAM (b) - Istituti statali | 4.492 | 2.227 | 66,9 | 450 | 200 | 69,2 | 462 | 729 | 38,8 | 233 | 625 | 27,2 | 5.637 | 3.781 | 59,9 |
| AFAM (c)- Istituti non statali | 378 | 219 | 63,3 | 491 | 229 | 68,2 | 77 | 133 | 36,7 | 44 | 59 | 42,7 | 990 | 640 | 60,7 |
| TOTALE | 44.813 | 20.036 | 69,1 | 26.549 | 14.440 | 64,8 | 27.065 | 31.838 | 45,9 | 6.449 | 9.089 | 41,5 | 104.876 | 75.403 | 58,2 |

(a) I dati relativi al personale di ruolo si riferiscono alla data del 31/12/2002.

(b) Alta Formazione Artistica e Musicale: Accademia di Belle Arti, Accademia Nazionale di Arte Drammatica, Conservatorio di Musica, Istituto superiore per le Industrie Artistiche.

(c) Alta Formazione Artistica e Musicale: Istituto Musicali Pareggiati, Accademia Legalmente Riconosciute.

Fonte: MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA.

riore" (per la scuola secondaria di II grado). Una diminuzione, anche se in misura contenuta, si evidenzia per i docenti di ruolo (-0,9%) mentre i docenti non di ruolo con incarico annuale aumentano del direttivo dove le donne aumentano del 12,0% e si avvicinano sempre più al numero dei loro colleghi direttivi di sesso maschile. Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario (ATA) di ruolo e non di ruolo della scuola statale cresce del 2,9%. Tale andamento è influenzato dal personale ATA non di ruolo (+18,3%) mentre il personale ATA di ruolo subisce una flessione dell'1,9% e i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato del ... per cento.

Dall'analisi della composizione percentuale per sesso si evidenzia una maggiore presenza femminile tra i docenti (in totale +...%) rispetto all'anno precedente. Tale fenomeno è più rilevante nel personale

Nel sistema universitario operano, nel complesso, operano oltre unità di personale sia docente che tecnico amministrativo. Di questi circa sono impegnati negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale. Il contingente più numeroso, di oltre unità, è quello dei docenti di ruolo delle università statali.

Per quello che riguarda la composizione per sesso, tra i docenti gli uomini sono in notevole maggioranza rispetto alle donne, in quanto rappresentano circa il ...% nell'ambito del personale di ruolo e il ..% tra il personale non di ruolo.

Al contrario, le donne sono più presenti nella categoria del personale tecnico-amministrativo, dove gli uomini rappresentano il ..% del personale di ruolo e il ..% del personale non di ruolo.

PAGINA BIANCA

VI - LA PROTEZIONE SOCIALE

6.1 - SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione viene presentata un'analisi statistico-economica dei dati, desunti dai questionari ottenuti in risposta dagli Enti vigilati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e relativi agli esercizi 2003 (dati di bilancio consuntivo) e 2004 (dati di preventivo aggiornato o preconsuntivo). Tale analisi è corredata dall'illustrazione dei principali provvedimenti normativi ed amministrativi settoriali emanati nel corso del 2004 o aventi comunque effetto sull'esercizio suddetto.

I prospetti di questo volume mostrano un quadro sintetico del settore previdenziale mentre i dati statistici e contabili, per singola gestione e condizione dell'assicurato, sono riportati nel volume III "Appendice Statistica".

Meritano di essere qui di seguito citate norme di carattere generale riguardanti gli Enti previdenziali:

– la Legge 30 luglio 2004, n. 191 "Conversione in legge con modificazioni, del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica" che, per l'anno 2004:

– all'art. 1, comma 8, per gli Enti previdenziali ha previsto una riduzione del 30% rispetto alle previsioni iniziali delle spese di funzionamento per consumi intermedi di natura non obbligatoria, purché tali spese non dipendano dalla prestazione di servizi correlati a diritti soggettivi dell'utente. Gli importi ricavati vengono accantonati in apposito fondo e sono resi disponibili fino a nuova disposizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

– all'art. 4, "Misure per agevolare la costituzione di fondi di investimento immobiliare con apporto di beni pubblici" prevede, tra l'altro, la possibilità di vendere non solo gli immobili adibiti ad uffici pubblici, ma anche quelli destinati a questo scopo ed attualmente non adibiti a tale finalità.

– la Legge Delega 23 agosto 2004, n. 243 "Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza ed assistenza obbligatoria", i cui obiettivi principali sono innalzare l'età media al pensionamento e dare impulso alla previdenza complementare, che ha introdotto numerose novità in materia di previdenza obbligatoria e complementare riguardanti:

– l'incentivazione della prosecuzione dell'attività lavorativa per il periodo 2004-2007. In particolare, fino al 2007 per coloro che possiedono i requisiti per la pensione di anzianità sarà possibile rimanere al lavoro optando per l'esenzione totale dal versamento dei contributi previdenziali che verranno percepiti direttamente in busta paga ed esentati dalla tassazione (cosiddetto superbonus). Ad oggi le domande presentate per usufruire del superbonus sono più di 30.000 (31.381 al 31 gennaio 2005);

– la modifica dei requisiti anagrafici e contributivi necessari per il pensionamento a partire dal 2008. Dal 1 gennaio 2008 sarà possibile, infatti, pensionarsi con 60 anni di età (61 per gli autonomi) e con almeno 35 anni di contributi o senza vincoli di età se si sono maturati 40 anni di anzianità contributiva. Il requisito anagrafico sarà di 61 anni (62 per gli autonomi) dal 2010

e ulteriormente innalzato di un anno dal 2014, a meno che si accerti il conseguimento di risparmi superiori alle previsioni e, comunque, equivalenti a quelli che possono derivare da ulteriori aumenti dell'età pensionabile. Per le lavoratrici rimane la possibilità di pensionarsi con i vecchi requisiti, ma solo se optano per il metodo di calcolo contributivo della pensione. In aggiunta, sempre nel 2008, il numero delle finestre (ovvero delle date in corrispondenza delle quali è possibile far decorrere il trattamento pensionistico) passa da quattro a due (1 gennaio e 1 luglio);

– la destinazione delle quote di TFR maturando ai fondi pensione a meno che il lavoratore non dichiari esplicitamente, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto di attuazione, la volontà di lasciarlo presso l'azienda (meccanismo del silenzio-assenso).

Tra le misure previste si ricordano, inoltre: la certificazione del diritto alla pensione per chi matura i requisiti per il pensionamento di anzianità entro il 2007, l'eliminazione progressiva del divieto di cumulo tra pensione e redditi da lavoro dipendente ed autonomo, la revisione del principio di totalizzazione dei periodi assicurativi, l'introduzione di un contributo di solidarietà del 4% per le pensioni di importo elevato superiore a 25 volte l'importo di cui all'art.38, comma 1, della Legge n.448/2001 rivalutata annualmente (516,46 euro mensili) per tredici mensilità.

Per l'attuazione degli obiettivi della riforma sono previsti numerosi decreti.

Il 6 ottobre 2004 è stato emanato il Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze, "Incentivi al posticipo del pensionamento", che ha stabilito i criteri per l'applicazione dell'art.1, commi 12,13,14 e 15 della citata Legge n.243/2004, relativi alla possibilità riconosciuta ai lavoratori dipendenti privati che abbiano raggiunto i requisiti minimi per la pensione di anzianità, di rinunciare all'accredito contributivo presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria. In conseguenza di tale rinuncia viene meno anche per il datore di lavoro l'obbligo del versamento dei contributi assicurativi. L'importo complessivo dei contributi non versati deve essere interamente corrisposto al lavoratore ed è esente da IRPEF.

La suddetta facoltà può essere esercitata dal lavoratore al raggiungimento dei requisiti richiesti e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2007.

6.1.1 - Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Con l'emanazione, in data 29 gennaio 2004, del Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Ministero dell'Economia e delle Finanze, di attuazione delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 75 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge Finanziaria 2001), i lavoratori che abbiano raggiunto un'anzianità contributiva non inferiore ai 40 anni, prima del raggiungimento dell'età di 60 anni se donna e 65 anni se uomo, possono scegliere di continuare l'attività lavorativa posticipando l'accesso al pensionamento e rinunciando parzialmente nella misura del 40%, all'accredito contributivo che viene destinato ad interventi di natura assistenziale, posti in essere dalle regioni in favore di attività di sostegno agli anziani non autosufficienti e alle famiglie.

La Legge 3 dicembre 2004, n.291 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 5 ottobre 2004, n.249 recante interventi urgenti in materia di politiche del lavoro e sociali" all'art. 1-quater ha previsto, per i lavoratori iscritti al Fondi di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, di cui all'art.2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 164/1997, a decorrere dal 1° gennaio 2004 ed in attesa dell'attuazione dei principi contenuti nella Legge Delega n.243/2004, che l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere l'80% della retribuzione pensionabile.

Ha stabilito, altresì, la corretta interpretazione dell'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo n. 164/1997, relativo alla determinazione della retribuzione pensionabile e l'abrogazione

dell'art.34 della Legge n. 859/1965, relativo alla possibilità, per il personale iscritto al Fondo in argomento, di richiedere la parziale capitalizzazione della rendita pensionistica. La Legge indica, infine, espressamente i casi in cui il lavoratore decade dai trattamenti previsti.

Inoltre, nel corso del 2004 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, numerosi provvedimenti che riguardano l'INPGI. In particolare:

- la delibera n. 116/2004, adottata dal CdA del 11/5/2004, con la quale viene modificata l'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro per l'assicurazione d'invalidità, vecchiaia e superstiti;

- la delibera n. 125/04 adottata dal CdA in data 19 maggio, con la quale vengono previste agevolazioni contributive alle aziende, in regola con il versamento dei contributi, che assumano con contratto a termine di durata pari a 12 mesi giornalisti attualmente iscritti nelle liste di disoccupazione o CIGS;

- la delibera n. 130/04 adottata dal CdA in data 19 maggio, con la quale viene prevista un'integrazione straordinaria in favore di tutti i trattamenti pensionistici con decorrenza anteriore al 1 gennaio 1999;

- la delibera n. 157/2004, adottata dal CdA del 8 luglio 2004, con la quale sono state approvate le disposizioni attuative dell'art. 29 del Regolamento di previdenza e assistenza che disciplina l'erogazione di sussidi agli iscritti attivi o pensionati e ai loro familiari nel caso di comprovata ed eccezionale esigenza;

- la delibera n. 156/2004, adottata dal CdA del 8 luglio 2004, con la quale sono state approvate le nuove norme di attuazione per la concessione dei prestiti agli iscritti.

Perequazione automatica delle pensioni

Con Decreto del 20 novembre 2004 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state determinate le variazioni percentuali degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e degli impiegati, ai fini del calcolo delle pensioni per gli anni 2003 (valore definitivo: +2,5%, da applicarsi dal 1 gennaio 2004) e 2004 (+1,9%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo, da applicarsi dal 1 gennaio 2005).

Tabella PS. 1. - SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE (milioni di euro)

| TRATTAMENTI PREVIDENZIALI | ANNI | Avanzo o disavanzo (-) economico | Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale |
|---------------------------------------|------|----------------------------------|-------------------------------------|
| Trattamenti di pensione di base - IVS | 2003 | -7.903 | -96.162 |
| | 2004 | -904 | -5.178 |
| Trattamenti integrativi | 2003 | -16 | 4.300 |
| | 2004 | -89 | 933 |
| Trattamenti di infortunio | 2003 | 1.512 | -5.464 |
| | 2004 | 1.115 | -4.588 |

n. B. Nei trattamenti di base 2004 non sono ancora inclusi i dati del FPLD, INPGI, IPOST e Stato Patrimoniale dell'INPDAP.

n. B. Nel risultato patrimoniale dei trattamenti integrativi 2004 non è incluso il dato per gestioni dell'ENASARCO in quanto non ancora disponibile.

n. B. Nel risultato patrimoniale dei trattamenti di infortunio 2004 non è ancora disponibile lo Stato Patrimoniale dell'ENPAIA e dell'IPSEMA.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella PS. 2. – ENTI ASSICURATI OBBLIGATORIAMENTE IVS. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
(milioni di euro)

| | ANNI | Avanzo o disavanzo (-) economico | Avanzo o disavanzo (-) patrimoniale |
|--|-------------|----------------------------------|-------------------------------------|
| Enti per lavoratori dipendenti privati | 2003 | -4.351 | -111.989 |
| | 2004 | 190 | 354 |
| - di cui INPS | 2003 | -4.775 | -116.483 |
| | 2004 | -5 | 354 |
| Enti per dipendenti pubblici (INPDAP) | 2003 | -3.240 | 7.456 |
| | 2004 | -306 | n. d. |
| Lavoratori autonomi | 2003 | -1.732 | -8.407 |
| | 2004 | -1.261 | -9.668 |
| Liberi professionisti | 2003 | 1.420 | 16.778 |
| | 2004 | 473 | 4.135 |
| TOTALE | 2003 | -7.903 | -96.162 |
| | 2004 | -904 | -5.178 |

n. B. Non sono ancora pervenuti i dati 2004 del FPLD, INPDAP Stato Patrimoniale, INPGI, IPOST e numerose Casse di previdenza dei professionisti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

Tabella PS. 3. – PRINCIPALI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI (milioni di euro)

| TRATTAMENTI PREVIDENZIALI | ANNI | Prestazioni erogate | Variazioni % su anno precedente | Importi erogati | Variazioni % su anno precedente |
|-----------------------------------|------|---------------------|---------------------------------|-----------------|---------------------------------|
| Pensioni di base | 2003 | 17.734.825 | | 176.088 | |
| | 2004 | 2.682.254 | -84,9 | 45.804 | -74,0 |
| Pensioni integrative | 2003 | 144.315 | | 1.170 | |
| | 2004 | 108.798 | -24,6 | 705 | -39,8 |
| Rendite di infortunio | 2003 | 27.500 | | 249 | |
| | 2004 | 25.800 | -6,2 | 239 | -4,0 |
| Trattamenti di disoccupazione (a) | 2003 | 126.293 | | 2.452 | |
| | 2004 | 131.440 | 4,1 | 2.592 | 5,7 |
| - di cui Indennità di mobilità | 2003 | 1.317 mesi | | 931 | |
| | 2004 | 1.271 mesi | | 914 | -1,8 |
| - di cui Lavori socialm. utili | 2003 | | | | |
| | 2004 | | | | |
| C.I.G. e C.I.G.S. | 2003 | 141.688.000 | | 679 | |
| | 2004 | 142.094.000 | 0,3 | 697 | 2,7 |
| Assegni sociali | 2003 | | | 1.515 | |
| | 2004 | | | | |

(a) Numero giornate in migliaia.

n. B. Mancano i dati 2004 relativi a INPS, INPGI, IPOST, IPSEMA, ENPAIA

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.